

PREMESSA

Il progetto "RIFLETTIAMOCI", dopo le positive esperienze attivate con Scup S.O.L.E. (Sicure Operatività per Libere Esperienze) e S.O.L.E. 1 nel corso dei due anni passati, ha l'obiettivo di proporre alle eventuali giovani candidate un percorso di affiancamento alle donne ospiti nella struttura residenziale di semi-autonomia all'interno del Progetto Stairway.

Il presupposto é di una duplice azione: la prima attivata dalla giovane Scup che si presta a "fare da specchio"- riflettere l'immagine dell'utente nella gestione degli aspetti organizzativi e operativi del proprio progetto -, la seconda quella che ingenera una riflessività da parte delle donne stesse sul modo e il senso del proprio agire.

Il progetto di Scup si articolerà prevalentemente in due ambiti di accompagnamento: delle donne ospiti e dei minori nelle rispettive progettualità. La giovane in Servizio Civile, sulla scorta di quanto emerso dalle precedenti esperienze, sarà coinvolta rispetto a:

- lo svolgimento delle attività quotidiane, dall'interno della struttura al territorio;
- l'acquisizione di competenze di lingua e il supporto nei compiti scolastici;
- l'osservazione delle dinamiche relazionali di convivenza e genitoriali.

La durata del progetto come consigliato dalla giovane ex Scup-SOLE.1, che ha ultimato a Marzo 2017 il percorso di Servizio Civile e che ha contribuito alla stesura di questo progetto, sarà di 12 mesi e avrà come sedi principali la struttura di Via Giusti e la sede di Anffas di Via Unterverger oltre allo spostamento all'interno del quartiere e del territorio cittadino.

FINALITA'

Il progetto vuole offrire un tempo e uno spazio per il confronto tra le donne ospiti e la giovane in Servizio Civile che agevoli occasioni relazionali di scambio, favorendo da parte delle utenti l'acquisizione di agiti, condotte e comportamenti utili alla progressione del proprio progetto di vita e al reinserimento sociale.

La giovane in Servizio Civile dovrebbe supportare le utenti nell'acquisizione di autonomie di vita utili alla gestione degli impegni delle donne e a quelli dei loro figli nonché nell'attivazione di una rete sociale che possa supportare le donne sia durante il progetto di accoglienza, ma soprattutto in fase di dimissione. Inoltre il progetto "RIFLETTIAMOCI" prevede l'attivazione della giovane relativamente alla stesura di verbali e relazioni, utili non solo ad acquisire una prospettiva più ampia sulla costruzione di un progetto di accompagnamento educativo, ma anche per la contestuale implementazione di una terminologia adeguata.

La giovane Scup dovrebbe essere in grado di sostanziare il proprio ruolo di significati positivi, mediando gli atteggiamenti e comportamenti utili per le ospiti attraverso la propria presenza all'interno del contesto comunitario, restituendo l'immagine di un'autonomia sostenibile da parte delle donne ospiti, ciascuna secondo i propri livelli di competenza.

PARTNERSHIP E LAVORO IN RETE

Il progetto si realizza all'interno del quartiere di San Giuseppe e San Pio X e coinvolge, a seconda delle percorsi attivati, le realtà del territorio (Polo scolastico Trento 3; Polo Sociale di competenza e Circoscrizione; realtà del privato sociale - Centro diurno "Alisei" di Progetto 92 che ospita il corso di italiano per donne, Ama e Condominio Solidale, Caritas, Centro di Aiuto alla Vita, Trentino solidale, Social street...-; Parrocchia S. Giuseppe) oltre ai Servizi Sociali territoriali inviati i casi accolti.

Una delle indicazioni, per la giovane Scup, sarà pertanto anche quella di proporre l'attivazione di contatti con altre strutture interne ad Anffas e occasioni di coinvolgimento con altri possibili partner. Elemento emerso come rilevante nelle precedenti esperienze e segnalato come aspetto stimolante del proprio progetto da parte della ex Scup SOLE.1.

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Per ANFFAS TRENTO Onlus il progetto "Riflettiamoci" è primariamente un'occasione per garantire al Progetto Stairway un'apertura all'esterno e una possibilità di un'interazione graduale con il territorio.

La giovane ex Scup SOLE.1 ha evidenziato come la relazione Scup-utenti sia meno vincolata dal ruolo istituzionale e pertanto permetta un livello di prossimità differente, rispetto a quello con l'educatrice, che agevola la confidenza e in alcuni casi anche atteggiamenti di "amicalità" che permettono di rendere più incisivi alcuni interventi di facilitazione e mediazione.

In secondo luogo, l'intervento della giovane Scup permetterà di creare continuità rispetto all'operato della precedente Scup nell'incrementare e consolidare la rete sul territorio.

La giovane parteciperà in modo attivo alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività, portando il proprio punto di vista così da favorire il confronto con l'operatrice di riferimento, facilitando la riflessione su procedure di lavoro all'interno dell'equipe in un'ottica di miglioramento continuo.

Per le OSPITI del Progetto Stairway, la presenza della giovane in SCUP amplia la gamma di relazioni all'interno del contesto di convivenza e punta a creare momenti di confronto esterno nell'auspicabile tentativo di attivare occasioni di inclusione sul territorio.

Per il CONTESTO SOCIALE si tratta di cogliere un'occasione di sensibilizzazione in merito alle tematiche relative all'accoglienza e a quelle annesse al contrasto della violenza di genere e della violenza assistita da parte dei minori.

Alla GIOVANE in SCUP si offre un'opportunità di crescita personale all'interno di un confronto continuo tra donne per sperimentarsi, attraverso la formazione specifica e in situazione, nel ruolo di mediatrice contribuendo ad offrire modelli di comportamento positivi e ad arricchire la sfera relazionale delle persone ospiti in struttura.

Attraverso questa esperienza si prospetta che la giovane possa arricchire il proprio bagaglio di esperienze nell'ambito dell'accompagnamento educativo, anche grazie al confronto con le differenti figure di riferimento, per la valutazione del proprio futuro percorso professionale.

Particolare attenzione viene data al monitoraggio con l'OLP, volto a supportare la giovane sia nella fase iniziale di conoscenza del contesto che nel periodo di ambientamento. La giovane Scup viene accompagnata nella definizione delle attività che, via via, dovrà riuscire ad articolare con modalità sempre più autonome; la ragazza verrà sostenuta nell'esplicitazione delle criticità e degli aspetti funzionali del proprio progetto di Servizio Civile. La gradualità dell'accompagnamento che verrà garantito nelle differenti fasi progettuali permetterà di agevolare la rilevazione degli aspetti utili per la messa in trasparenza delle competenze.

CONTESTO E DESTINATARI ULTIMI

ANFFAS Trentino Onlus storicamente rappresenta, sul territorio provinciale, un contesto di supporto a favore di persone con disabilità intellettiva e relazionale articolato in strutture che erogano servizi in ambito socio-educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare.

Dal Dicembre 2013, in ordine alla logica statutaria, Anffas - che "(...) persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale (...) "anche nell'ambito" della tutela dei diritti civili a favore di persone in situazioni (...) di svantaggio sociale (...) e delle loro famiglie, affinché sia garantito alle persone (...) il diritto inalienabile ad una vita libera (...), il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità" - accoglie presso la struttura di Via Giusti 57 (Trento), il Progetto "Stairway". La struttura residenziale - un appartamento Itea, situato nel quartiere di San Giuseppe - può ospitare fino ad un massimo di sei persone e, nella filiera dei servizi, si colloca come ponte tra la presa in carico nelle classiche strutture residenziali (o di emergenza) che si occupano di sostegno alla maternità e l'acquisizione di una totale autonomia di vita.

I destinatari del Progetto "Stairway" sono donne e/o nuclei mamma/bambino, sia italiani che stranieri, che attraversano un periodo di difficoltà e che necessitano di un accompagnamento socio-educativo, segnato dalla quotidianità dei tempi di vita (accoglienza residenziale) e volto alla piena autonomia di vita personale, genitoriale e di integrazione lavorativa-abitativa-sociale.

RUOLO DELLA GIOVANE IN SCUP

La giovane in SCUP, dopo essere entrata in contatto con le ospiti e i minori accolti in struttura, insieme all'educatrice e referente del Progetto Stairway, dovrà cercare di attivare una lettura del bisogno delle singole utenti. Successivamente l'obiettivo dovrà essere quello di proporre una relazione positiva tanto da permettere alle donne di affidarsi e lasciarsi supportare nell'organizzazione e nella gestione del proprio percorso progettuale, sostenendo prima e sollecitando poi atteggiamenti e comportamenti tesi all'attivazione di una rete sociale che possa supportare l'utente, durante il periodo di accoglienza. Attraverso l'osservazione partecipata e l'ascolto attivo nel progressivo consolidamento del proprio ruolo, la giovane sarà coinvolta nell'esperienza modulando i propri agiti sia in funzione dell'interlocutore - adulto e/o bambino - sia rispetto all'obiettivo da raggiungere, mantenendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali sia duali che di gruppo.

ATTIVITA'- MODALITA' DI INTERVENTO – ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Le attività in cui la giovane in Scup inizialmente affiancherà l'educatrice di riferimento per, poi, esprimersi con progressivi livelli di autonomia, si delineano come interventi educativi, da implementare all'interno delle dinamiche di vita quotidiana. Tali interventi socio-educativi, attraverso il coinvolgimento dei soggetti in condizioni di difficoltà e fragilità sociale e l'attivazione delle risorse disponibili sul territorio, tendono a promuovere l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a livelli sempre più articolati di autonomia.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ:

Le tre attività di progetto sono presentate secondo lo schema:

- titolo e descrizione sintetica delle attività
- obiettivi specifica attività
- azioni richieste ai giovani in Scup
- unità di competenze (da repertorio regione Liguria figura Educatore Professionale)
- capacità sviluppabili.

1^ ATTIVITA' - TI VEDO/TI CONOSCO:

Attività di socializzazione in spazi non strutturati, organizzate contestualmente alle routines di vita, per promuovere la conoscenza reciproca e il consolidamento di un rapporto di prossimità tra ospiti e giovane in Scup, tali da agevolare positivi scambi di esperienze e incentivare il processo di affidamento.

OBIETTIVI:

- offrire alle donne la possibilità di sperimentare un racconto di sé e del proprio nucleo
- supportare il riconoscimento delle proprie fragilità
- valorizzare interessi e capacità e contribuendo a migliorare la propria disposizione emotiva
- sollecitare il saper manifestare i propri bisogni e motivazioni
- facilitare il confronto sulla condivisione di spazi e sulle regole sociali

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP:

La giovane Scup propone e/o accompagna le donne durante la realizzazione di attività nelle quali sia possibile attivare un confronto sulle differenti esperienze di vita, nel rispetto del percorso altrui e nel tentativo di attivare un'esperienza di condivisione degli aspetti positivi che intervengono durante lo scambio.

UNITÀ DI COMPETENZE - Affiancamento dell'educatrice nella presa in carico del soggetto CAPACITÀ

- Applicare tecniche di ascolto attivo
- Applicare tecniche di comunicazione orale
- Applicare metodi di presa in carico della relazione educativa
- Applicare interventi psico-educativi
- Applicare tecniche di gestione dei conflitti.

2^ ATTIVITA' - "STEP BY STEP" - AFFIANCAMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE

Attività strutturate con l'obiettivo di supportare le donne:

- nella programmazione, coerente con le priorità progettuali, di impegni e appuntamenti nonché supervisione al rispetto degli stessi e delle scadenze contestuali (es: richiesta/rinnovo documenti, accesso uffici, enti e strutture sul territorio ...)

OBIETTIVI:

- acquisire le capacità di analizzare le priorità e di stendere un planning giornaliero/settimanale/mensile
- sperimentare progressivamente un ruolo attivo da parte della donna
- incrementare e/o rinforzare l'autonomia personale
- acquisire autonomia nella gestione della propria quotidianità, compatibilmente alla gestione degli impegni dei figli (riservando momenti dedicati allo svago e al relax)

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP:

La giovane Scup accompagna la donna nell'esplicitazione delle attività da svolgere e nella definizione di tempi e modalità, oltre che verificando ed eventualmente supportandola nella conoscenza del territorio.

- nell'acquisizione delle competenze di L2 presso il Centro diurno Alisei di Progetto 92, all'interno di piccoli gruppi.

OBIETTIVI:

- acquisire un vocabolario adeguato all'espressione delle proprie istanze e alla comprensione altrui
- articolare progressivamente dalla frase al discorso
- fare esercizi per compilazione di modulistiche e pratiche burocratiche
- praticare la condivisione di momenti ed esperienze di socialità

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP:

La giovane Scup affianca le volontarie nell'attività di supporto alle donne sia durante l'attività settimanale che, in modo informale, durante gli incontri e colloqui con le utenti - sia all'interno della struttura che sul territorio -, all'interno dei quali si possono mettere in pratica le competenze acquisite al corso.

- in interventi di sostegno alla ricerca di percorsi formativi e/o lavorativi (es: stesura CV, accompagnamento alla ricerca - anche online - e presso le agenzie deputate al collocamento sul territorio).

OBIETTIVI:

- prendere consapevolezza dei propri percorsi formativi e professionali pregressi
- definire le proprie aspirazioni e i contestuali ambiti di ricerca
- acquisire conoscenze sugli strumenti a disposizione
- conoscere le risorse del territorio

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP:

La giovane Scup supporta la donna nell'analisi delle proprie competenze, nella definizione degli ambiti di esperienza, nella stesura del CV e nelle differenti modalità di ricerca di occasioni formative (corsi o tirocini) o di attività lavorative.

UNITÀ DI COMPETENZE per 2^ ATTIVITA'

1. Realizzare interventi socio-educativi mirati e monitoraggio dell'andamento del percorso, intervenendo quando necessario per modificarlo.

CAPACITÀ

- Applicare modalità di coinvolgimento degli attori
 - Applicare tecniche di counseling educativo
 - Applicare tecniche di verifica degli interventi socio-educativi
2. Attivare la rete territoriale per l'integrazione dei soggetti, collaborando con i servizi del territorio e coordinare le azioni di sostegno socio-educativo realizzate dalle strutture e/o servizi alla persona sul territorio

CAPACITÀ

- Applicare tecniche di lavoro di rete
- Applicare tecniche di animazione in ambito socio-educativo
- Applicare tecniche di coordinamento di gruppi di lavoro
- Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
- Applicare tecniche di gestione dei conflitti

3^ ATTIVITA' - RIFLETTIAMOCI:

Momenti di confronto, fra donne, su metodi e modelli di riferimento per l'implementazione di nuove buone prassi per la gestione della propria vita.

OBIETTIVI:

- attivare momenti di riflessione critica sul proprio operato
- essere in grado di partecipare a momenti di confronto
- ascoltare gli spunti offerti all'interno della relazione duale o di gruppo
- proporre le proprie riflessioni all'interno del confronto e la condivisione di strategie e modelli.

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP:

La giovane Scup si attiva in qualità di "specchio" che favorisce la riflessione su differenti modalità di pensiero e di organizzazione operativa, permettendo di ampliare lo spettro di osservazione della donna e l'accesso ad altre modalità di "saper fare" e "saper essere".

UNITÀ DI COMPETENZE - Verificare gli sviluppi degli interventi attivati e l'efficacia degli stessi e contestuale predisposizione della documentazione necessaria alla gestione dei singoli casi

CAPACITÀ

- Applicare tecniche di ascolto attivo
- Applicare tecniche di counseling educativo
- Applicare tecniche di verifica degli interventi socio-educativi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Il progetto di SCUP si svolgerà in più fasi successive e/o integrate che, di seguito, si cerca di delineare brevemente.

1. Accoglienza e orientamento nei primi tre mesi: periodo dedicato all'accompagnamento della giovane, all'interno degli uffici Anffas per l'accoglienza, la presentazione delle attività e un primo momento di presentazione con le figure di direzione e professionali all'interno della struttura con le quali potrà interfacciarsi, con il referente Relazioni esterne oltre agli Olp di altri progetti presenti all'interno dell'associazione. Allo stesso tempo si inizierà l'inserimento - in totale affiancamento con

la referente di progetto - all'interno della struttura residenziale del Progetto Stairway per la presentazione e graduale conoscenza delle ospiti e dei minori accolti.

Per permettere alla giovane Scup di comprendere il contesto all'interno del quale é inserito il progetto di Servizio Civile verrà predisposto l'accompagnamento presso le altre strutture di Anffas (quali comunità alloggio, centri diurni e realtà laboratoriali), in affiancamento di un altro giovane in Servizio Civile che abbia già iniziato il progetto.

2. Nel corso del successivo periodo - con cadenza trimestrale - l'operato della giovane Scup si articolerà in una logica di progressiva autonomia nell'accompagnamento alle attività con utenti e con i loro figli.

Con la fine del sesto mese di presenza all'interno del progetto "RIFLETTIAMOCI", verrà identificato un aspetto progettuale, basato su disposizioni, interessi specifici e motivazioni della giovane accolta, che la stessa dovrà articolare e sviluppare in modo autonomo, ma comunque sotto la supervisione dell'Olp.

3. La formazione specifica, implementando la parte generale garantita dall'Ufficio Servizio Civile, contribuirà a definire un quadro all'interno del quale la giovane Scup possa trovare i riferimenti formali utili al proprio agire.

4. Le fasi di monitoraggio e restituzione rispetto all'operato della giovane verranno svolte mensilmente e vedranno l'incentivazione della modalità, sperimentata durante lo scorso progetto di Servizio Civile S.O.L.E.1, secondo la quale l'Olp seguirà la giovane durante la stesura del diario, ma condividendo con la stessa anche elenti positivi e criticità riportati sulla scheda di monitoraggio. L'Olp avrà cura di sollecitare la giovane nella raccolta delle evidenze, utile per il resoconto del proprio percorso ed eventualmente per la messa in evidenza delle competenze acquisite.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI IN SCUP:

La giovane Scup verrà affiancata principalmente dall'educatrice, referente del Progetto Stairway e Olp (Dott.ssa Gaia Bovolenta) nonché dalle diverse figure professionali che affiancheranno la giovane con differenti responsabilità, durante l'attività di accompagnamento educativo.

Risorse impegnate nel progetto:

- Responsabile Area Relazioni Esterne dell'Ente (Andrea Bosetti) con ruolo di riferimento per questioni legate all'organizzazione generale, rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile;
- Psicologa (Dott.ssa Carla Pontara) con un ruolo di supervisore, che può essere interpellata in caso di dinamiche relazionali particolarmente complesse;
- Referente di AML - Agenzia Mediazione Lavoro (Dott.ssa Linda Pizzo) e colleghe, managers di rete, per il supporto durante l'attività di accompagnamento alla ricerca lavoro delle utenti;
- Olp dei progetti accolti presso Anffas Trentino Onlus durante il periodo di svolgimento del Progetto "RIFLETTIAMOCI".

FORMAZIONE GENERALE e SPECIFICA

La formazione specifica (per un totale di 70 ore), implementerà quella generale promossa dall'Ufficio di Servizio Civile, contribuendo - grazie all'intervento di personale esperto in materia - a definire un quadro all'interno del quale la giovane in Scup possa trovare i riferimenti formali del proprio agire.

Gli incontri di formazione verranno strutturati in lezioni frontali per le parti introduttive e teoriche, inoltre verrà attivato un forte coinvolgimento della giovane attraverso esercitazioni pratiche, simulazioni e studi di casi per gli aspetti più strettamente legati alla parte pratico/operativa.

BREVE PRESENTAZIONE FORMATORI DI ANFFAS:

Dott. Gianluca Primon - Laurea in Sociologia - Coordinatore dell'ODV Liberamente Insieme per Anffas

Dott. Marco Scarazzini - Laurea in Scienze dell'educazione - Responsabile di struttura e rappresentante

sicurezza lavoratori di Anffas Trentino

Dott.ssa Lisa Moscardi e Dott.ssa Federica Cavallotti - Educatrici sanitarie professionali e Coordinatrici dei Servizi di Trento

Dott.ssa Linda Pizzo - Laurea in Sociologia - Responsabile Progetto Per.La. e Agenzia Mediazione Lavoro

Dott.ssa Tiziana Menegatti - Laurea in Servizio Sociale e Assistente Sociale Anffas

Dott.ssa Carla Pontara - Laurea in Psicologia - Supervisore Progetto Stairway

Dott.ssa Gaia Bovolenta - Laurea in Sociologia - Referente ed educatrice Progetto Stairway

CONTENUTI:

? PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (Dott. Gianluca Primon/Progetto Salute/Dott. Marco Scarazzini) - n°. ore 8

- organizzazione del lavoro
- equipe multidisciplinari: ruolo dei volontari e servizio civile
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy

? ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E FORMAZIONE "ON THE JOB" - n°. ore 20 (Dott.ssa Lisa Moscardi e Dott.ssa Federica Cavallotti/Dott.ssa Linda Pizzo per AML)

- organizzazione dei servizi di Anffas
- due momenti di affiancamento a giovani in Servizio Civile che operano in Comunità alloggio e in Centri diurni
- incontro di presentazione del Per.La. e visita al Laboratorio occupazionale di Madonna Bianca
- presenza come uditrice ad una programmazione

? TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE (A.S. Tiziana Menegatti)- n°. ore 8

- residenzialità e progetti di autonomia
- dinamiche e gestione del conflitto
- malattie psichiatriche tra "normalità" e disabilità: nozioni base per comprendere alcuni comportamenti problema
- lavoro in rete e le varie dinamiche possibili: servizi al singolo alla famiglia e alla comunità
- presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali
- figura dell'amministratore di sostegno.

? CONOSCERE E SAPER LAVORARE IN CONTESTI MULTICULTURALI (Dott.ssa Gaia Bovolenta e Dott.ssa Carla Pontara) - n°. ore 6

- conoscenze di base sul lavoro in contesti multiculturali
- conoscenze e competenze sulla gestione del conflitto

? ELEMENTI SUL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE (Dott.ssa Gaia Bovolenta) - n°. ore 8

- convenzione di Istanbul
- presentazione della rete contro la violenza sulle donne della provincia autonoma di Trento

? IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (Dott.ssa Gaia Bovolenta) - n°. ore 20

- strumenti operativi (CBA - diario attività - relazioni)

- dal PEI al Progetto educativo di appartamento

La formazione specifica, per gli aspetti inerenti l'ente attuatore, verrà svolta in modo congiunto dai giovani in Scup che operano nelle differenti realtà di Anffas Trentino Onlus.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

Per tutta la durata del progetto, la giovane sarà seguita attraverso un'attività di monitoraggio dell'OLP che mira ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze finali. L'apporto richiesto alla giovane per la parte del monitoraggio sarà la partecipazione attiva nelle fasi di verifica dello stato d'avanzamento del progetto.

Verranno strutturati, nel primo mese, momenti di confronto quotidiano per far emergere osservazioni, dubbi e richieste. Successivamente i colloqui per un confronto e la rielaborazione di accadimenti e situazioni avverrà con cadenza settimanale o in occasione di particolari condizioni di criticità o anche su richiesta della giovane, per sollecitare la capacità di porre all'Olp aspetti ritenuti importanti. Fra gli elementi che acquisiscono maggior rilevanza emerge lo stimolare processi di autovalutazione, per aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree problematiche o valorizzare gli aspetti da sviluppare.

La scheda diario a cura della giovane Scup, la scheda di monitoraggio e il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP sono strumenti integranti del processo di confronto giovane/Olp.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei Progetti Scup viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito www.anffas.tn.it e nel corso delle attività dell'associazione stessa.

LA GIOVANE CHE CERCHIAMO

La valutazione attitudinale, avverrà attraverso un colloquio - alla presenza di alcuni referenti di Anffas Trentino Onlus, tra cui l'Olp di riferimento - che si baserà prevalentemente sulla conoscenza degli argomenti che costituiscono il progetto.

La giovane candidata dovrebbe: dimostrarsi disponibile a una relazionalità spontanea, adeguandosi alle richieste del contesto; manifestare una buona attitudine all'organizzazione per accompagnare le ospiti nelle attività; essere incline al confronto anche interculturale. Cerchiamo una giovane motivata, che manifesti disponibilità ad apprendere le competenze di base per lo svolgimento del progetto di Servizio Civile e che sia interessata a portare a conclusione lo stesso.

SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI

All'interno della struttura vengono messi a disposizione:

- Stanze per lo svolgimento delle attività
- Computer con accesso aziendale
- Materiale di cancelleria

Sono a carico di Anffas:

spese utili ad eventuali attività proposte dal giovane in SCUP e valutate utili per la realizzazione del progetto, il pasto in orario di SCUP fino a euro 9,50 * giornaliero per ogni giornata di servizio (complessivamente circa Euro 2.500) oltre a coprire eventuali ulteriori esigenze determinate dall'espletamento del servizio e che richiede autorizzazione preventiva alla Direzione del progetto specifico.

*La giovane SCUP fruisce delle stesse modalità di consumazione del pasto di cui beneficiano sia le persone assistite che il personale dipendente e viene anche dotato dello stesso badge che consente la consumazione del pasto E-lunch nei servizi ristorazione convenzionati.